

Sanità Il presidente della Regione a Verduno, sul cantiere dell'ospedale atteso da vent'anni: «Pronto entro metà del 2020»

Medici in fuga, la mossa di Cirio

Borse da 30mila euro per universitari che si impegnino a lavorare almeno 5 anni in Piemonte

I futuri medici che vinceranno le borse di studio per diventare specialisti finanziate direttamente dalla Regione, una volta concluso il loro percorso formativo, saranno vincolati a lavorare in una delle aziende sanitarie del Piemonte per ulteriori cinque anni. Eccola qui l'idea del presidente Alberto Cirio per provare a risolvere il problema della carenza di medici che affligge il nostro territorio come, d'altra parte, tutta Italia. Per lui, questa è l'unica soluzione possibile. E ci sono già dei precedenti: così ha fatto la Valle d'Aosta, per evitare la fuga fuori regione dei giovani dottori.

alle pagine 2 e 3 **Castagneri**

L'idea del presidente Cirio per trattenere i giovani professionisti nelle strutture del territorio
«Per tenere aperti i servizi ora arruoliamo dottori a gettone che arrivano a costare mille euro al giorno»

«Borse di studio ai futuri medici che restano in Piemonte 5 anni»

Alla base c'è l'idea che chi riceve qualcosa debba poi «restituire» altro in cambio. Per questo, i futuri medici che vinceranno le borse di studio per diventare specialisti finanziate direttamente dalla Regione, una volta concluso il loro percorso formativo, saranno vincolati a lavorare in una delle aziende sanitarie del Piemonte per ulteriori cinque anni.

Eccola qui l'idea del presidente Alberto Cirio per provare a risolvere il problema della carenza di medici che affligge il nostro territorio come, d'altra parte, tutta Italia. Per lui, questa è l'unica soluzione possibile. E ci sono già dei precedenti: così ha fatto la Valle d'Aosta, per evitare che i giovani dottori si formassero nelle sue strutture salvo poi, una volta diventati medici a tutti gli effetti, scappare verso i grandi ospedali di altre città.

«Non sappiamo ancora

quante borse di studio metteremo a disposizione e nemmeno quando partiremo — spiega il neo governatore — in questa prima settimana di lavoro, gli uffici dell'assessore alla Sanità hanno iniziato a studiare la delibera della Valle d'Aosta per studiare il meccanismo di queste borse vincolate. Questo significa che dal quinto anno di formazione si può già utilizzare lo specializzando nelle strutture ospedaliere regionali, dove poi dovrà rimanere per altri cinque anni».

Ma nella delibera della Valle d'Aosta, c'è anche scritto che per ottenere la borsa regionale occorre essere residenti su quel territorio da almeno tre anni. E tra gli specializzandi c'è già chi azzarda che anche il Piemonte voglia dare la possibilità solo ai piemontesi di concorrere per le borse di studio, sbarrando la strada a chi viene da altre regioni.

Si vedrà. Intanto, il sindaca-

to dei medici Anaao Assomed ha stimato che nel 2025 mancheranno circa duemila medici, soprattutto pediatri, anestesisti, urgentisti, chirurghi e ortopedici. Per questo, la sigla ha sempre rimarcato la necessità che, oltre alle borse di studio stanziate dal Miur, la Regione ne finanziasse altre con risorse proprie. Con Sergio Chiamparino presidente, le borse aggiuntive erano 10 all'anno: poche rispetto ad altre regioni e senza vincolo di restare in Piemonte.

Ma anche nella nostre regione le difficoltà esistono da tempo, soprattutto in provin-



cia, ma in alcuni casi pure a Torino. Emblematico il caso di qualche giorno fa di Novi Ligure. Dopo la morte improvvisa di un medico, il reparto di Ortopedia dell'ospedale «San Giacomo» ha dovuto chiudere, perché i professionisti rimasti non bastavano più a coprire i turni.

«Noi per tenere aperti i servizi — spiega ancora Cirio a Verduno — siamo obbligati ad arruolare "dottori a gettone". attraverso agenzie che

possono arrivare a costare mille euro al giorno. Arrivano da tutte le parti d'Italia, fanno qualche giorno di lavoro e si portano a casa quattro o cinquemila euro. Una borsa di studio per uno specializzando in più costa, invece, trentamila euro».

Denaro stanziato, perché no, anche da enti privati con cui la Regione vuole fare squadra. Tipo la Fondazione «Nuovo ospedale Alba-Bra» che lavora per rendere all'avanguardia, bello e acco-

gliente l'ospedale di Verduno.

«Ma noi abbiamo anticipato la Regione, iniziando a lavorare anche sulle borse di specializzazioni e aiutando già due giovani laureati a diventare medici» racconta il presidente Bruno Ceretto. Che quindi sposa l'idea di Cirio ed è disponibile a sostenerla. «Da queste parti, se all'importanza del territorio, aggiungiamo una struttura sanitaria all'avanguardia come questa e medici, abbiamo fatto tombola».

Lorenza Castagneri

Il precedente

Valle d'Aosta, le regole e i vincoli

Nel suo provvedimento sulle borse di studio «vincolate», il Piemonte si ispira a una delibera della Valle d'Aosta, che è solo l'ultima di tante regioni ad aver optato per misure simili per non fare scappare i medici dal suo territorio. La Valle d'Aosta ha quindi introdotto borse di studio aggiuntive, rispetto a quelle già stanziare dal Miur, con obbligo di permanenza sul territorio: chi le vince deve restare a lavorare lì per cinque anni. Altro requisito: essere residenti in Valle da almeno tre anni. Un vincolo che restringe la platea dei possibili candidati.

(L. cas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stime del sindacato

L'Anaao Assomed prevede che nel 2025 mancheranno circa duemila professionisti: pediatri, anestesisti, urgentisti, chirurghi

L'esempio

Gli uffici regionali stanno studiando il provvedimento attuato in Valle d'Aosta. Dove i benefici vanno solo a chi è residente da almeno tre anni

30

mila euro

È il valore di ogni borsa di studio che la Regione Piemonte finanzia per gli studenti in Medicina. Il numero delle borse non è stato ancora precisato ma renderà possibile la formazione della classe medica del futuro

5

anni di vincolo

Dopo la specializzazione, i medici che avranno fruito della borsa di studio finanziata dalla Regione Piemonte dovranno esercitare la loro professione sul territorio per contribuire all'assistenza pubblica e aumentare gli organici

Giovani professionisti
La Regione Piemonte varrà un piano di finanziamenti attraverso borse di studio per formare i medici vincolandoli all'esercizio della professione nella regione

